

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 70 — Sem. 9.50 Trim. 4.00  
Per il Regno 30 — 11 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di N. 2227 A.

In quarta pagina Contesimi 20 la linea  
In forza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 6 Febbraio.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 5.

La notizia di ieri, che si dava come sicura e che aveva una conferma abbastanza autorevole, era la nomina del Tornielli, ora segretario generale, a ministro degli affari esteri. Si diceva anzi che il decreto relativo dovesse apparire oggi nella Gazzetta Ufficiale, o domani al più tardi.

Questa voce ha il suo fondamento nella dichiarazione fatta dal Depretis alla camera; poichè rispondendo egli alle varie interrogazioni che gli erano state rivolte, disse che non intendeva coprire a lungo l'interim degli affari esteri, ma intendeva togliersi quel peso dalle spalle, nominando quanto prima il titolare del dicastero.

D'altra parte, il Tornielli gode la fiducia del Depretis: non l'avrebbe chiamato al segretariato generale se non fosse così, e non l'avrebbe investito di fatto della qualità di ministro sotto la sua direzione, se non avesse nutrito il pensiero che, nella peggiore delle ipotesi, non trovando un titolare, avrebbe potuto con la sua nomina supplire al vuoto.

Essendo accaduto, forse contro le sue previsioni, che in questo frattempo, anzichè accostarsi a qualcuno dei gruppi di Sinistra, se ne è staccato, perchè tutti cominciarono a respingerlo — era naturale che non potesse trovare in nessuno dei medesimi l'uomo che gli occorreva: laonde pare sia per lui una necessità l'uscire dai partiti parlamentari, e l'acconciarsi, alla meglio, (cosicchè si può dire che se la nomina del Tornielli non è già un fatto compiuto, e per lo meno un avvenimento assai probabile.

C'è poi un'altra considerazione. Il Tornielli, come si sa, non è benevisto alla Sinistra, ma viceversa è molto accetto alla Destra, la quale lo crede un continuatore della politica del Visconti-Venosta, ed al Depretis può sorridere la lusinga di placare con questa concessione indiretta gli sdegni di un partito il quale ha serrato le file, e si appresta a dare battaglia.

Il momento non sarebbe opportuno, e questa è l'unica circostanza che fa ancora dubitare. E appena finita, infatti, la discussione sulla politica estera, ed in questa il Depretis ha dovuto subire gli attacchi furibondi della Destra, mentre il Crispi ed il Cairoli, senza fargli scudo del loro petto, lo hanno però sostenuto, difendendo con una certa unità di vedute la condotta dei ministeri succedutisi nell'ultimo triennio.

Ma corre una voce. Non avendo una base sicura per il ministero, si vuole che il Depretis, ricorrendo ad una delle più fine scaltrez-

ze parlamentari, voglia approfittare della divisione per crearsene una almeno provvisoria. Nella questione finanziaria egli si accosterebbe alla destra più che alla sinistra vera. Ne ha bisogno, è indubitato, poichè presentando progetti di spese colossali come quelle per il ministero della guerra e per l'indennità a Firenze, non può a meno di ricorrere a nuove imposte mascherate sotto la forma nel rimaneggiamento, onde procurarsene i mezzi; ma non si possono domandare nuovi sacrifici, nè come riforme al bollo e registro, nè come aumento sugli zuccheri e via dicendo, senza sostenere che la nostra situazione finanziaria non è buona.

Questa linea di condotta servirebbe unicamente agli scopi che la destra si propone, e potrebbe raccogliere tutti gli altri voti della sinistra che non consentono, per ragioni ben note, nella politica finanziaria dell'on. Seismat-Doda, e così il Depretis avrebbe trovato quel punto d'appoggio che gli manca per scongiurare la bufera e vincere la prima battaglia parlamentare in cui dovrà cimentarsi. Vedete che la nomina del Tornielli andrebbe a capello, se tali sono gli intendimenti del Depretis per preparare il terreno alla sua manovra parlamentare. Cosicchè, se essa si avvera, si potrà ritenere, almeno per presunzione, che una parte del piano ideato dal Depretis vien messo in esecuzione.

Quanto al resto, poco o nulla di nuovo. Altri atti di energia da parte del Taiani, che impose al Serra primo presidente della Corte d'appello di Cagliari di domandare il suo collocamento a riposo, e buio perfetto quanto ai prefetti. Si diceva che il Bresciamora, da Chieti verrebbe trasferito a Padova, ed il Bardessono, da Firenze a Palermo. Ma sinora non c'è nulla di positivo, e bisogna attendere che il Depretis prenda, se ci riesce, una decisione.

### BUONI SINTOMI

Oggi abbiamo altri buoni sintomi, oltre a quelli di ieri, che fanno sperar prossima la fine del dissidio sorto nelle file della Sinistra.

Era i giornali del nostro Partito che combattevano l'on. Crispi, il Pungolo di Napoli occupava uno dei primi posti.

Ora il giornale napoletano pubblica una corrispondenza da Roma sul discorso pronunziato dall'onorevole deputato di Tricarico, corrispondenza nella quale, fra le altre cose, è detto:

Il discorso pronunziato dall'onorevole Crispi è stato uno dei più notevoli suoi e della Camera... Egli ha saputo elevarsi nelle sfere più serene, parlare il linguaggio più patriottico, ispirarsi al vero, dimenticando e confondendo anzi la propria personalità per parlare del suo partito, per difenderlo dalle ingiuste accuse della destra, per

ricordare all'onorevole Visconti-Venosta i suoi precedenti, e per ribattere l'arroganza colla quale egli — infellicissimo tra i più infelici ministri degli affari esteri — ha voluto attaccare i suoi successori.

Fece un argutissimo e dettagliato parallelo tra i rapporti che colle varie potenze avea la Destra, e quelli che ha iniziato e continuato la Sinistra...

Finito il suo discorso molti deputati di tutte le frazioni di sinistra vanno a stringere la mano all'oratore.

Come il Pungolo di Napoli combatte vigorosamente l'on. Crispi, così la Riforma non risparmiò — in passato — le sue censure all'on. Cairoli.

Ora anche la Riforma viene a recarci un buon sintomo.

Scrivendo infatti del discorso dell'on. Cairoli, essa dice:

Quel che per amore del partito ci preme di fare risaltare è che il nobile invito dell'onorevole Crispi è stato degnamente raccolto dall'on. Cairoli.

Abbiamo ascoltato con attenzione ed accolto con soddisfazione vivissima il suo discorso — e non abbiamo qui motivo alcuno di nasconderele.

Diremo di più: diremo che nell'oratore dell'altro giorno abbiamo finalmente ritrovato uno dei campioni dell'antica Sinistra, e ne facciamo allo stesso on. Cairoli le nostre felicitazioni.

Ciò, non tanto per la difesa in se stessa fatta della sua amministrazione; quanto perchè egli ha colto nel segno scegliendo quel solo sistema di difesa che, dopo il discorso dell'onorevole Crispi, poteva finire di distruggere equivoci, e deludere speranze, che or finalmente risultano vane e infondate.

Nelle sue acutissime apostrofi agli uomini ed ai governi di Destra, abbiamo finalmente ritrovato l'uomo antico, quell'uomo che si è guadagnato la stima e la venerazione, non di un solo partito ma di tutta l'Italia.

Il vecchio generale Fabrizi ha trionfato.

Una lunga vita, piena di rettitudine, ha pur un gran valore nel mondo!

### IL PORTO E LA LAGUNA DI VENEZIA

Riproduciamo dai giornali di Roma il resoconto dell'interrogazione mossa dall'on. senatore Berti al ministro dei lavori pubblici sul porto e sulla laguna di Venezia e di Chioggia, non che la risposta del ministro all'on. senatore.

Berti dice di avere nel giugno scorso mosso interrogazione sul sistema dei lavori da farsi nella laguna di Chioggia.

Sottoposto il grave argomento all'esame di un ingegnere idraulico molto competente, questi non solo approvò le osservazioni fatte nella sua interrogazione, ma fece delle opportune aggiuntioni.

Dice che identiche considerazioni egli faceva riguardo al porto e alla laguna di Venezia.

Rammenta che essendo stato il ministro delle finanze interpellato dal suo collega dei lavori pubblici sul

proposito, dichiarò che trattandosi di lavori urgenti non sarebbero mancati i fondi.

Dopo ciò, non restava, dice l'oratore, che acquetarsi ed attendere; ma il silenzio del 1878, e quello del bilancio di quest'anno, e le dichiarazioni fatte dal ministro nell'altro ramo del parlamento lo inducono a rinnovare la sua interpellanza.

Parla delle obiezioni sollevate sul cambiamento della foce del Brenta dimostrandole senza fondamento. Dice che non vi è neppure maturità di progetti.

L'espulsione del Brenta è stata approvata, la scogliera del lido lo è stata parimenti, e così crede che sia dei grandi canali.

Bisogna superare le difficoltà dei capitali; fa osservare che queste spese sono a carico di diversi esercizi, e che le prime spese saranno piccolissime.

Potrebbe darsi che non tutti i progetti siano pronti, e che il governo voglia presentare tutto in una volta un unico progetto; ma in questo caso, dice l'oratore, sollecitino i lavori e non sacrificino quei progetti che sono già pronti come l'espulsione del Brenta e la scogliera del lido.

Fa un riassunto statistico delle condizioni sanitarie di Chioggia.

Passa quindi in rassegna i lavori del porto di Venezia, e dice che i fondi assegnati per l'escavazione dei canali sono insufficienti perchè i lavori dei canali stanno in ragione inversa dei depositi, e questi in ragione diretta della rapidità delle correnti.

Conclude col pregare il ministro di interessarsi dei lavori per Venezia, ed i veneziani potranno dire che se finora di pieno giorno non poterono raggiungere la meta, ebbero la ventura di arrivarci a Mezzanotte.

Mezzanotte (ministro) rispondendo all'interpellanza Berti dice essere già stato compilato un progetto per la sistemazione del Brenta, che la spesa non è indifferente poichè essa supera i quattro milioni di lire. Dice che si sta compilando un progetto idraulico generale nel quale sarà assolutamente compresa anche la sistemazione del Brenta.

Dimostra che per i canali la spesa di manutenzione si va sempre più aumentando, e che se i fondi per l'escavazione dei canali di Malamocco non fossero sufficienti, il Governo chiederebbe al parlamento i mezzi necessari per proseguire quei lavori. Circa il porto di Venezia dice che i lavori non crede siano urgenti. Assicura infine l'on. Berti che il governo si atterra al parere che il consiglio di Stato ha emanato in proposito.

Berti replica brevemente e si dichiara soddisfatto.

### Passanante

Leggesi nel Pungolo di Napoli: Questa mattina (5) come annunziammo, è continuato l'esperimento psichiatrico sull'assassino di Carriera Grande.

Al tocco, sono ricominciate le operazioni dei periti interrotte dopo l'esperimento di ieri, che durò non meno di quattro ore e mezzo.

I professori avevano portato seco molti strumenti necessari alle loro osservazioni.

Ma, prima di adoperarli, hanno voluto nuovamente interrogare il cuoco di Salvia sul significato dei suoi sgorbi, sui criteri principali delle sue dottrine, come sullo statuto della Repubblica Universale.

Il quattero di Salvia s'è mostrato contento di parlare di sé e delle sue opere.

Alle interrogazioni che i cinque periti gli rivolgevano, ha risposto quasi sempre senz'ombra di esitazione, continuando ad illustrare i suoi scritti.

Ha tra le altre cose spiegato un inno da lui composto — e che ci pare di avere pubblicato una volta nel nostro giornale.

Il Passanante sorride sempre, di un sorriso tra l'ironico e l'indifferente. Rare volte si ricompona, solo quando pensa la risposta a una domanda un po' astrusa.

Finito codesto interrogatorio, sono cominciate le esperienze con gli strumenti additati dalla moderna psichiatria.

Prima di tutti si è adoperato il dinamometro, cioè misuratore della forza muscolare. Lo strumento applicato al Passanante ha segnato 60 gradi; il che significa debole forza di muscoli.

E a far meglio comprendere questo risultato bisogna, che diciamo, che la forza muscolare del prof. Tommasi, misurata con lo stesso dinamometro, è di 140 gr.: quella del Procuratore generale Mazza-Dulcini, di 130.

I periti hanno pure constatato che la mano destra dell'assassino di Salvia è più debole della sinistra.

Si è poi adoperato un altro strumento, che si chiama estesiometro; poi il compasso di Weber, che è uno strumento a due punte, come tutti i compassi, e che serve a misurare la sensibilità.

Quest'ultimo strumento è stato applicato alla mano, alla fronte, alla lingua e al torace del Passanante.

Portata infine una grossa bilancia, si è fatto spogliare il Passanante di tutti i suoi abiti, compresa la camicia, e lo si è pesato.

Egli pesa 51 chilogrammi.

Intorno alle sue abitudini s'è constatato che mangia poco e dorme regolarmente.

Rimane a misurare il polso del Passanante, con uno strumento denominato sfigmografo.

Gli esperimenti continueranno dunque anche domani.

### CORRIERE VENETO

Abano. — Ci scrivono in data del 5:

Come da Avviso pubblicato da questo Municipio, aprivasi oggi il settimanale mercato su questa piazza. Adonta della pessima stagione che corre e delle strade oltremodo fangose, riuscì animato più di quanto potersi aspettare. Furon fatti molti affari in genere di pollame, uova, erbaggi, commestibili ecc. Ve lo faccio sapere a norma di chi potesse avervi interesse.

Pontebba. — In questi ultimi giorni, il Consiglio d'amministrazione della F. A. I. ha deliberato alla Impresa Industriale Italiana, di Napoli, diretta dall'ing. comm. Cottrau, la costruzione del grandioso ponte di Muro, in una sola luce di 72 metri, per la ferrovia Pontebba, nonché di altri ponti minori per la stessa ferrovia.

Udine. — Il Giornale di Udine



dice che circa 200 emigrati del Friuli e del Cadore ritornarono testé disillusi dalla Bosnia ed Erzegovina ove indarno s'erano recati, allettati da mille vane promesse di lucrosi lavori.

**Venezia.** — Un vecchio di 85 anni, certo Lorenzo Bianchi, già guardia Carceraria ed abitante alla Giudecca, cadeva ieri l'altro accidentalmente nel rivo di S. Trovaso.

Fu prontamente tratto dall'acqua e soccorso da alcuni cittadini, che lo posero in una barca per condurlo all'Ospitale.

Quivi giunto, e prima ancora di poterlo collocare su un letto, l'infelice moriva.

— Il comm. D. C. Finocchietti fu nominato Direttore dell'Amministrazione della Casa Reale in Venezia, conservandogli il grado, le onorificenze e le prerogative già da lui possedute quale Governatore onorario di Palazzo e maestro onorario di cerimonie.

— Ieri mattina manifestavasi un principio d'incendio nella gola di un camino di stufa di appartenenza agli Uffici della Gazzetta di Venezia.

Accorsi i pompieri, il fuoco fu spento nel volgere di mezz'ora.

— Il Ministero della Marina con felice idea accordò alla Società di navigazione La Peninsulare per uso dei bacini di carenaggio lo stesso trattamento che i bastimenti a vela e ad elice nazionali.

## CRONACA

Padova 8 Febbraio

**Istituto Medico-Chirurgico-Farmacaceutico di mutuo soccorso in Padova.** — La 53<sup>a</sup> Adunanza sociale ordinaria, indetta pel giorno 1 febbraio colla Circolare 19 gennaio N. 203, è rimasta deserta per mancanza di numero legale.

I signori Socii effettivi sono pertanto invitati ad una seconda convocazione, che avrà luogo nel giorno di sabato 8 febbraio, p. v. alle ore 11 ant. nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, cortesemente accordata dal Municipio.

L'importanza degli argomenti a trattarsi (che sono quelli indicati nell'Ordine del giorno pubblicato nella Circolare suddetta) deve indubbiamente interessare i signori Socii a rispondere numerosi al nuovo appello, non apparendo decoroso per l'istituzione il dover ricorrere al disposto dall'art. 18 del vigente Regolamento, il quale dichiara che, qualora in una seconda convocazione non avesse a raggiungersi il numero di 30, resta autorizzato il Consesso Presidenziale, in unione a qualunque numero di Socii presenti, ad esaurire gli argomenti che sono indispensabili per l'andamento dell'azienda.

**La Presidenza interinale**  
A. Barbò Soncin — F. S. Festler — G. B. Ghirotti — G. Berselli — F. Marzolo.

**Poveri castagnari.** — Non parlo degli alberi di castagne che quest'anno mostraronsi ricchi ed onusti di frutta — parlo di quei poveri ragazzetti che scendono d'inverno dalle alte montagne del Friuli, e spandendosi per tutte le città di pianura, si procacciano onorato sostentamento colla vendita delle castagne arrostiti al forno, o coi zallettini caldi col butiro, e poscia colle fuzgaze... belle fuzgaze calde!

Quei ragazzi sono per lo più tutti svelti, intelligenti, giudiziosi, parchi, manerosi — eppure essi son quotidianamente fatti segno a Padova in ispecial modo, da tutti li birichini della città d'insulti, d'improperi, di imperdonabili scherzi; e quello che è peggio, di furti che tornano per necessità a danno loro pecuniario e materiale.

Non passa giorno in cui non c'imbattiamo in taluno di essi che disperatamente piangela derubati merco, lo scapellotto avuto, la neve scaraventatagli addosso... Anche ieri nel mezzo della piazza dei frutti tra indecenti risa d'una marmaglia, un povero ragazzetto, venditore di caldi arrosti, era inopinatamente afferrato per

le falde della giacca, poscia turatigli gli occhi, era costretto a ristsarsi tranquillo sino che dal cestello gli si asportavano tutte le residue castagne da altri 4 o 5 gamins... Compiuta la impresa tutti e 4 coloro, si davano a salirellargli d'intorno intanto che si mangiavano ad ufo le sue castagnuole... Inutile il pianto, inutili le ire, le preci...

i galantuomini se la svignavano beffandolo per sopra più. — E dire che in tutta la piazza, neppur uno prese a difendere il poveretto, che forse ridotto a casa s'avrà buscato dal padrone chi sa qual buona dose di scapellotti... Noi richiamiamo l'attenzione delle Guardie municipali e di P. S., anche su questi tratti di spirito intollerabili in una città! Speriamo anzi, di non aver parlato a sordi!

**Concerto Barbiroli.** — Quantunque scarso, eletto però ed intelligente fu il pubblico accorso al trattenimento musicale dato dal signor maestro Barbiroli al Concordi; e quindi se scarso l'introito, abbondantissima fu la messe d'applausi che giustamente riscossero in ispecial modo e il pianista sig. Pisani, e il maestro Barbiroli.

Il trattenimento fu inaugurato con una violinata del Direttore eseguita con tutta la possibile precisione dai signori Bertagnini, De Casati, Tattara, Moschini, Ivancich, Lanari, Zoppola, Raule, Pente, Franceschetti, Zopellari, Barbiroli figlio, Ervaz, e Durant.

Il sig. Battaglia suonò un' elegia per flauto. Il sig. Pente una variazione del Ballo in maschera.

Il Minuetto del Boccherini eseguito dagli stessi violinisti nella 2. parte del trattenimento, soddisfò tanto il pubblico che se ne richiese la replica. In quanto al giovane maestro Pisani, eseguendo egli la fantasia militare *les Vieux-temps*, e la gran suonata di Beethoven col Barbiroli (padre) mostrò di essere un distinto pianista che unisce una rara sicurezza all'eccellente e delicatissimo tocco — Egli farà ne siam certi una ben fortunata carriera. Prima della chiusura del Carnevale facciamo pur voti che il prof. Barbiroli abbia ad iniziare un 2. musicale concerto.

**Stenografia.** — Nella seduta del giorno 4 febbraio corr. continuativa di quella del 28 gennaio u. s., la Prima Società Stenografica Italiana ha deliberato:

1. di deferire alla presidenza la scelta di alcuni membri da aggregarsi nel suo seno per la revisione dello Statuto e dei regolamenti sociali.
2. di prender atto ed accettare la dichiarazione fatta seduta stante da un socio che trovavasi in lite colla società, di non ricorrere in seconda istanza per la continuazione della lite stessa, di riconoscere la proprietà letteraria della Prima Società Stenografica Italiana nell'opera in caratteri stenografici *Ettore Fieramosca*, di riconoscere la sconvenienza della spedizione da lui fatta dell'opera medesima all'esposizione di Parigi, di riconoscere la convenienza del passo fatto dalla presidenza nel negargli il nome sulla copertina del volume già litografato.

**Annunzi ufficiali.** — Il bollettino n. 10 della R. Prefettura di Padova contiene sotto il n. 36 la circolare n. 2021 di convocazione pel 9 febbraio della Banca Mutua Popolare — 2. Avviso d'asta di secondo esponento per l'appalto di 6000 quintali di grano occorrenti ai panifici militari di Padova ed Udine. — 3. Un suntuo di precetto immobiliare spedito a Fagion Antonio dietro richiesta dell'Intendenza di Finanza di Padova. — 4. Un avviso del ministro dell'istruzione pubblica in data 25 gennaio con cui sospensosi fino a nuovo ordine il conferimento dei 26 posti d'allunno nel real collegio di musica di Napoli pubblicato nella gazzetta del regno il 14 corrente mese. — 5. Un avviso della Prefettura per il reincauto dei lavori di arginatura del canale di S. Caterina a Lusina esperimento che sarà tenuto

il 14 andante alle ore 11 meridiane.

**Teatro Concordi.** — Le sorti di questo Teatro non accennano per anco allo sperato cambiamento — Nuove jatture sovrastano o sonansi accumulate, p. e. la prima donna signora Contarini dicesi che sia da qualche giorno ammalata... dicesi pure che, per incuria non so di chi, non sia anco arrivata la partitura della *Semiramide*, quella tanto promessa e strombazzata *Semiramide*, con cui si intendeva sorreggere la stagione!...

Anzi, in proposito, molti abbonati domandano cosa si aspetti per porla in scena — forse l'ultima sera di carnevale? O meglio cogliendo l'occasione che la parte non accomoda a questo o a quell'artista, si manderanno in fumo le promesse della Direzione e dell'Impresa?

Via... si rammentino del... Promissio boni viri... con quel che segue!

**Teatro Garibaldi.** — Le piene al Garibaldi si succedono alle piene, e non già di bambini o di bambinaje, ma di persone a modo e della vera *High-life*. L'altra sera p. e. al *Roberto il Diavolo* c'erano, cosa insolita, dinanzi al teatro Garibaldi da 8 a 10 vetture di lusso... D'altronde bisogna pur dire che la Compagnia delle teste di legno è una compagnia veramente modello... — Il macchinismo, le scene, la precisione, son tali che meritano precisamente gli elogi i più vivi al bravissimo signor Salvi.

**Una al di.** — Cose di stagione. Una signora, che dei carnevali ne ha salutati pur molti, giunge ad una festa ad ora molto avanzata.

— Come veniste tardi, mia cara! — le dice la padrona di casa, recandosi a stringerle la mano.

— Sono desolata del ritardo — risponde l'invitata — ma ho una cameriera ch'è d'una lentezza desolante. Se vi dicesi che impiega più d'un'ora e mezzo a pettinarmi?...

— Risponderei — borbotta un maligno vicino, all'orecchio d'un suo pari: — fortunata lei che volendo potrebbe andarsene nel frattempo al passeggio!

## CORTE D'ASSISIE

### Processo pel furto alla Stazione di Venezia

(Seduta del 6)  
Javernig cav. Emanuele Capostazione di Venezia fin dal 1.º gennaio 1865.

Conosce Mezzari che è una persona stimabile sotto ogni aspetto. Esso veniva a Venezia due volte al mese al 21 e all'ultimo — era solito a vederlo appena arrivato, ma la sera del 31 luglio non lo vide. Verso le nove egli era al caffè quando il gestore biglietti Wolmann, corse ad avvisarlo che era aperta la porta dell'ufficio pagamenti.

Vi accorse con un delegato di P. S. che gli era vicino al caffè e videro mancare la cassa e esserci in luogo di essa due scalpelli e un lucchetto infranto.

Narra che il Mezzari pareva pazzo e che egli lo vegliò tutta notte, temendo non attentasse ai propri giorni.

È certo che nessuno degli inservienti può essere sospettato; egli narra che Carlo *De Pretto*, mandato da lui a portare un biglietto all'ufficio pagatore, vide nella stanza un individuo che non conobbe e che, creduto allora il capostazione di Mestre, sospettò di poi esser un ladro.

Dice che la porta che mette a quell'ufficio è stata ora assicurata (*Ilarità*) e racconta pure che nella sera stazza un certo Moro gli narrò di aver visto sul ponte di ferro tre individui portanti a spalle una cassetta da ufficiale d'ordinanza.

È possibilissimo che nessuno abbia posto mente ai ladri dovendo tutti, in quell'ora, attendere all'arrivo del treno.

L'udienza, levata alle 11.50, viene ripresa alle 1.34.

*Fras* Carlo capostazione di Mestre ricevette in stazione di Mestre le 4000 lire in biglietti da lire 5, 2, 1, 0,50. Accompagnò il Mezzari a Venezia e anche fuori dalla stazione in quella sera. Ritornando vide anch'egli dal ponte di ferro il lume nella stanza del Mezzari.

Non osservò alcuno che vigilasse al trasporto della cassa dal vagone all'ufficio.

*Ester Angelo* inserviente alla stazione di Venezia da 27 anni. Ripete il fatto d'aver egli assieme ai due facchini *Vettor* e *Fion* portata la cassa dal vagone all'ufficio, senza aver veduto alcuno che vigilasse. Avvenuto il furto ed entrato nella stanza, vide in terra due scalpelli e un lucchetto.

*De Pretto Luigi*, inserviente alla stazione di Venezia, narra di questo individuo che vide nell'ufficio dei pagamenti e che credette il sig. Frass.

Era pallido, senza barba e con soprabito grigio. Quand'egli disse: Ho un biglietto pel sig. Mezzari, esso rispose franco: mettetele pur là.

*Wolmann Francesco* gestore biglietti, dà ottime referenze del Mezzari e narra che vista aperta la porta del di lui ufficio corse a farne avvisato il capostazione ch'era al caffè. Erano circa le 9 e mezza.

*Moro Giovanni* capitano in pensione, giocando agli scacchi nel caffè della stazione, udì del furto ed allora si sovvenne di aver osservato poco avanti sul ponte di ferro tre individui di cui uno vestito per bene portava una cassetta da ufficiale d'ordinanza sulle spalle — Esso aveva camicia bianca, abito chiaro e calzoni scuri: gli sembrò che questi cedesse poi la cassa ad un compagno, tarchiato e vestito di scuro. Il terzo era più basso di statura.

Messo di fronte ai giudicabili, dice di non poter asseverare che fossero i tre che gli vengono additati e cioè Bastianuto (*Mamari*) Sartori e Angelo Sardi.

*Zuanier Antonio* oste alle *Tortorelle*, intese del furto dal *vulgo della parrocchia (Ilarità)*. Nella sera del 31 luglio rimarcò sedute nel cortile cinque persone — due donne e tre uomini — fra cui il *Mamari* e il *Sartori* (questo nega recisamente) Il terzo uomo era una persona ben vestita con camicia bianca, stirata. Queste cinque persone venivano nella sua osteria ad intervalli non precisati; vide nella stessa stanza un appuntato di P. S. Crede riconoscere nel terzo individuo l'Angelo Sardi, ma non è sicuro.

*Rubini Zuanier Anna*, ostessa alle *Tortorelle*. Fu lei che servì le 5 sudette persone e l'appuntato di P. S. *Mamari* afferma che la *Zuanier* poteva essere ubbriaca, com'è suo costume e che non le si può credere essendo stata *Kellnerin* in una birreria.

*Zuanier* esclama: Voi mentite, vigliacco! (*Ilarità*) Il presidente chiama all'ordine giudicabile e testimoni.

*Oldoni Luigi*. L'appuntato di P. S. in questione.

*Avv. Alessio*. Si oppone a nome della difesa, all'audizione del teste perché notificato estemporaneamente.

*P. M. Rinuccia* alla citazione, ma si rivolge al potere discrezionale del presidente.

Questi ammette il teste senza giuramento. Il teste dice che vide *Angelo Sardi* e *Sartori* nell'osteria, con un terzo che non conobbe e due donne. Conosce i nominati perchè sorvegliati dalla P. S.

*Avv. Villanova*. Perché non disse il teste subito questa circostanza e non arrestò subito dopo il furto i nominati.

*Test.* Avrei dovuto arrestare per la stessa ragione quanti ammoniti vidi quella sera vicino alla stazione.

*Avv. Villanova*. Fu il teste presente al dibattimento di Venezia?

*Test.* Sì — ma solo ai due primi giorni.

*Chiappello (?)*. Era tabaccaio vicino la stazione. Nella sera del 31 luglio rammenta che venne nel suo negozio il *Mamari* con uno che non conosce — Erano circa le otto.

(Udienza del 7)

Continua l'interrogatorio dei testi. *Zatta Luigi* gondoliere, aveva nel luglio 1877 osteria ai Tolentini e nella sera del furto vide venire il *Sardi Angelo*. Egli andò colla gondola alla stazione, da cui la sua osteria dista 1 minuto per acqua e cinque o sei per terra, e rincasando verso le 11, vide il *Sardi* uscire dall'osteria.

*Cavalli Giovanni*, falegname, nella sera del furto giocò alle palle col *Sardi*. Dopo una partita questi accusando un dolore al piede, si sedette, nè giocò più. Il teste non lo tenne d'occhio ma può dire che alle 10 il *Sardi* era ancora in osteria, ed erano seco lui sua madre e sua sorella.

*Gramatico Giovanni*, esercente caffè, si dichiara debole di criterio (*Ilarità*). Era cameriere dal *Zatta* e nella sera del furto vi vide l'Angelo *Sardi*.

Non può asserire che esso si sia allontanato dall'osteria.

*Valente Carlo*. Delegato di P. S. Seppe del furto poche ore dopo e alle

4 della mattina 1º agosto fu incombenzato di perquisire la casa Bastianuto. Questi avevano cangiato di casa e stavano in calle delle Grue (?) Giunto a casa loro perquisì il *Mamari* in dosso a cui trovò una chiave limata che si trovò poi aprire la porta dell'ufficio del Mezzari. Nella camera del calzolaio rinvenne entro l'armadio molti biglietti sparsi, che egli disse aver ricevuti dalla madre, ma che questa negò di avergli dato. Intanto le due ragazze gittavano dalle finestre della stanza attigua, l'una sui coppi d'una casa vicina, l'altra nell'orto due pacchi di denaro che poi furono raccolti.

Egli non rammenta la somma perquisita, ma si ricorda ch'eran tutti biglietti da, 0,50, 1, 2 lire, e molti di essi forati. — Sa che la cassetta fu pescata nel rio del Duca in prossimità ad un magazzino dello zio del Sardi.

*Bodini Macedonio* appl. di P. S. fece la perquisizione assieme al Valente di cui ripete su per giù la deposizione.

*Scarpa Costantini Regina*. Nell'ora che facevano la perquisizione al Bastianuto trovò sotto le finestre loro, nell'orto, un pacco che consegnò al delegato di P. S. Quel pacco doveva esser stato gettato di recente, perchè si vedeva penzolare un ramo della vite che, cadendo, esso doveva avere spezzato.

*Comirato Antonio* Agente della fabbrica di quanti Mazzoleni. — Conosce le sorelle Bastianuto che cucivano guanti per la fabbrica. Il massimo che un'operaia possa guadagnare con tal lavoro si è una lira al giorno d'inverno e mezza d'estate, sicchè è impossibile facciano con tal reddito grossi risparmi.

*Pagan Francesco* di 15 anni calzolaio. Assieme al fratello pescò nel Rio del Duca una cassetta, pesante pel molto fango e contenente alcune carte. La portarono a casa e il loro padre volle fosse fatta denuncia di tale pesca.

*Pagan Vittorio* — pescatore — ripete la deposizione del fratello.

L'udienza è sospesa a mezzodì e si ripiglia alle 1.34.

*De Foresti Silvestro*, fabbro. — Il Sartori Stefano fu da lui lavorante, guadagnando 1,75 al giorno. Mentre era dapprima assai diligente, nell'ultima settimana di luglio 1877 mancò varie volte e non lavorò che fino a mezzodì nel giorno 31.

Il Sartori asserisce esser stato in negozio fino alle 8 pom.

*Genmaro Angelo*, Ervivendolo. — Il 2 agosto andò a Chioggia col padre del Sartori, ma afferma che nel topo (battello) lo Stefano non c'era.

*Cavallerin Gaetano*, battellante. — Similmente al Genmaro.

*Calcagno Angelo*, battellante. — Similmente ai due precedenti.

*Prata Andrea*, di Chioggia. — Vide lo Stefano a Chioggia nei primi dell'agosto 1877. E-so dormì anzi assieme a lui e la mattina s'alzò per tempo per partirsene sul battello col padre. Però sul battello egli non lo vide.

*Verico Andrea*. Avendo sentito che certo Sartori aveva bisogno di bagni dolci, gli propose di andarli a fare da un suo parente che al Bassanello ha uno stabilimento di bagni (*Ilarità*). L'appuntamento per la partenza era alla stazione di Venezia, ma il Sartori non si lasciò vedere che a Mestre, dove salì in wagon.

*Sartori* nega e disse che andarono da Mestre a Padova in carrozza.

*Teste* conferma la prima asserzione Pranzarono al Bassanello, poi Sartori restò a Padova ed egli partì.

*Cavarolo Pietro* det. o *Garibaldi*. Fu compagno di viaggio al Sartori e al Verico e conferma le deposizioni di quest'ultimo. — Il pranzo al Bassanello non sa da chi fu pagato.

*Bastianuto Giuseppe*, conciapelli. Fu il terzo compagno di viaggio e quegli che consigliò Sartori a farlo per sfuggire le guardie. Narra che il Sartori lo pregò un giorno di ricuperare dall'orefice Pasanzza una coppa di cristallo con piede d'argento (che aveva comprata e lasciata in negozio). Egli vi andò, colla moglie e sulla garanzia di un facchino del negozio, *Sperti Pietro*, poté averla.

*Sartori* nega questo fatto.  
(Continua) FRANCISCU.

## Corriere dell'era

L'on. Taiani ha inviato alle loro sedi altri cinque sostituti procuratori da lungo tempo comandati in soprannumero presso il ministero.

Il progetto che abolisce le ferie dei Tribunali autorizza sino a 45 giorni l'annuale congedo dei magistrati e dei funzionari giudiziari,



salvo le esigenze del servizio.

Gambetta cedette la direzione della *Republique Française* al senatore Scheurer Kestner.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino dice che mercè la situazione creata nel Congresso, Waddington, capo del gabinetto francese e ministro degli esteri, gode la fiducia dell'Europa intera.

## PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 7 febbraio

Il presidente annunzia la morte avvenuta ieri dell'onorevole Allis deputato del primo collegio di Torino, ne commemora la vita onorata e benemerita, e ne deplora la perdita.

Pissavini, a nome di molti amici e colleghi, associa ai sentimenti espressi dal presidente.

Indi, rinviata alla discussione del bilancio pel ministero dell'interno la interrogazione di Bonghi intorno alle condizioni in cui il governo lascia il municipio di Napoli, viene svolta da Nicotera la sua interrogazione relativa alle precauzioni prese contro le provenienze dai luoghi infetti da peste. L'interrogante dice che le popolazioni, massime quelle delle città maggiori delle provincie meridionali, sono grandemente allarmate dalle notizie che vengono diffondendosi e che non sono pienamente rassicurate dai provvedimenti fin qui fatti dal governo, poichè li temono insufficienti; segnatamente Napoli mostrasi commossa al pensiero di aver troppo prossimo e pericoloso il lazaretto di Nisida.

Il ministro Depretis risponde facendo conoscere le disposizioni già date, che crede sieno piuttosto rigorose che miti, e ad ogni modo sono le maggiori che la scienza, le leggi e i regolamenti consigliano e permettono. Soggiunge che il governo vigilerà per ogni opportuno possibile provvedimento. Smentisce intanto la notizia di casi di peste dichiarati a Salonico. Riguardo al lazaretto di Nisida, che ritiene desti apprensioni eccessive, dichiara difficile prendere una pronta decisione di traslocamento, ma dicesi disposto a far esaminare se e dove si possa trasferirlo.

Comunicasi poscia una conclusione della Giunta incaricata di riferire sopra la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Marani, secondo la quale, ritenuto il querelante avere desistito dalla querela non crede abbiarsi a proporre decisione alcuna e rinvià gli atti al ministro guardasigilli.

La Camera ne prende atto e prosegue la discussione del bilancio pel Ministero della marina.

De Renzi richiama l'attenzione del ministro della marina sopra la costruzione di alcune navi da guerra, che competenti ingegneri e costruttori stranieri giudicarono viziosi. Invita pure il ministro a far risolvere la questione, se è possibile, della utilità e convenienza delle navi grandi e poderose, fortemente armate, ma poche di numero, piuttosto che delle navi leggere, veloci, ma numerose, prima di procedere al rinnovamento del naviglio ed a spese ingenti che potrebbero fra breve riuscire inutilmente fatte.

Ungaro ed Elia stimano necessario ripetere le raccomandazioni più volte indirizzate al ministero perchè quanto maggiormente è possibile la amministrazione della Marina militare, per le sue molteplici occorrenze, si rivolga preferibilmente all'industria nazionale ed ai privati stabilimenti di costruzione.

Carbonelli rammenta come da anni il Parlamento faccia istanze e il Governo promesse relativamente all'Arsenale di Taranto e sempre vanamente. Insiste perchè si provveda sollecitamente almeno ai bacini di alcuni porti.

Brin risponde alle critiche di Manfrin. Dimostra, esaminando minutamente le somme stanziata nel bilancio della Marina, e indicando come vengono spese, che le induzioni che egli ne volle trarre non sono fondate e che tanto le squadre, quanto le singole navi e gli ufficiali, navigano ed hanno navigato più di quanto gli sia sembrato. Sostiene che l'Italia è entrata in quella proporzione di armamento e di navigazione attiva che corrisponde alle sue forze ed alle sue condizioni. Discorre infine delle controversie insorte circa i tipi da prescegliersi per le navi da guerra, e a questo riguardo opina che nessuno

dei tipi abbia dato risultati indiscutibili.

Borghesi risponde a De Renzi in ordine alle censure fatte da stranieri alle nostre costruzioni navali; protesta che sono insufficienti.

Saint Bon dà alcune spiegazioni relativamente ad una fabbrica di armi portatili da esso tempo costituita. Poi dichiara potere e dovere veramente rallegrarsi del ragguardevole progresso di ogni maniera fatto da alcuni anni in qua dalla nostra Marina militare.

Grimaldi appoggia le raccomandazioni fatte da Elia ed Ungaro, ricordando al ministro le prescrizioni di legge in proposito.

Boselli a nome di Luzzatti presenta la relazione sopra la convenzione pel reciproco trattamento daziario fra la Francia e l'Italia, convenzione che si discuterà lunedì.

## Corriere del mattino

Leggesi nella Capitale:

Tra le proposte che hanno fatto molta strada in questi giorni, c'è quella di ridurre la ferma militare a due anni, invece di tre, realizzando così una ingente economia sul bilancio della guerra, la quale permetterebbe di provvedere alle maggiori spese, senza pregiudicare nè le costruzioni ferroviarie, nè l'abolizione del macinato.

L'Adriatico ha da Roma, 7:

La lettera dell'onor. Sella, attesa con grande curiosità ha fatto una impressione di meraviglia in tutti i circoli parlamentari. Essa è giudicata infelicissima nella forma e nella sostanza, per ciò che dice, e ciò che tace. Trovasi gravissimo il silenzio assoluto sulla questione della riforma elettorale e sulla politica estera. I moderati trovano imprudente la lettera dell'on. Sella per ciò che chiude ogni via ad un accordo col partito conservatore-clericale.

Giudicasi il silenzio dell'on. Sella sulle quistioni più importanti attualmente all'ordine del giorno come una conferma che i dissensi esistenti fra gli uomini principali di destra sussistono sempre. Giudicasi pure probabile un atteggiamento dell'on. Bonghi sempre più netto come capo dei moderati transigenti coi conservatori.

Domani parte il ministro Rossetti: la sua missione d'ottenere il riconoscimento della Rumania prima che questa abbia soddisfatto agli obblighi assunti col trattato di Berlino, è completamente fallita anche presso l'Italia.

La commissione incaricata di riferire sul progetto di legge delle nuove costruzioni ha nominato a suo presidente Di Blasio e Grimaldi relatore.

Gandolfi relatore dimissionario del bilancio della guerra, ha ritirato le sue dimissioni.

Nella seduta d'oggi della commissione generale del bilancio il general Ricotti criticò l'amministrazione attuale della guerra, asserendo che si spende poco pella forza effettiva dell'esercito, e troppo negli accessori.

L'Italie dice che l'approvazione da parte della Camera di Versailles della convenzione commerciale provvisoria, dimostra il desiderio della Francia di riprendere i negoziati per ristabilire presto sul piede stabile e reciprocamente vantaggioso i rapporti economici fra l'Italia e la Francia.

Le dimissioni dell'on. Puccini furono accettate.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Il Daily Telegraph ha da Vienna che la Rumania respinse la domanda della Russia di ritirarsi due chilometri da Arabtabia. Lo Standard ha da Copenaghen esser probabile che gli inviati danesi a Berlino e a Vienna siano richiamati. Lo Standard ha da Vienna: Come equivalente all'abrogazione dell'art. 5 del trattato di Praga, la Germania lascerà che l'Austria si avanzi verso Salonico.

LIVERPOOL, 6. — Al banchetto per l'inaugurazione di un Club liberale, Hartington pronunciò un discorso. Disse che i disastri economici dell'Inghilterra sono cagionati dalla politica del gabinetto. Contestò che il trattato di Berlino abbia dato una pace durevole. La guerra coll'Afganistan è il risultato della politica del governo durante la crisi orientale.

PIETROBURGO 6. — Un solo ammalato trovavasi ieri sul distretto infetto.

NAPOLI 6. — È arrivato il nuovo grande vapore Singapore della società Rubattino, proveniente da Londra. Riparte domani per Bombay.

VERSAILLES 6. — Waddington presentò al senato il progetto del trattato commerciale provvisorio coll'Italia.

PIETROBURGO 6. — I giornali russi, specialmente il Golos, considerano come una prova reale di ostilità la persistenza del governo tedesco nello spingere l'Austria, la Rumania, l'Italia ed anche la Turchia ad adottare misure restrittive contro il commercio russo. I giornali dicono che questa dimostrazione servirà alla Russia per riconoscere i nemici. Le misure del governo tedesco nascondono uno scopo fiscale e producono in tutte le classi della società di Pietroburgo una penosa impressione.

PARIGI, 6. — Oggi, dopo la lettura del messaggio presidenziale, il ministero domanderà alla camera d'aggiornarsi a giovedì.

COSTANTINOPOLI, 7. — La posizione del granvisir è consolidata.

ATENE, 7. — Constant paschi è giunto a Prevesa. La riunione della Commissione turco-greca fu aggiornata all'8 corr. I commissari non si trovano d'accordo sulle basi delle trattative. Le potenze interessate invocheranno la mediazione delle altre potenze.

BUDAPEST, 7. — La Camera dei deputati approvò il progetto del governo relativo al nuovo prestito.

BUKAREST, 7. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto relativo alle misure da prendersi contro la peste. Il decreto si riferisce alle provenienze dalla Russia e dalla Bulgaria, e vieta l'importazione di biancheria, abiti, stracci, pellicce e pesci secchi. Ogni viaggiatore, proveniente dalla Russia o dalla Bulgaria, dovrà avere sul passaporto il visto del console rumano, menzionando le località attraversate e constatando non esistere peste. Quest'ultimo articolo entrerà in vigore otto giorni dopo che il decreto si notificherà a Pietroburgo. Oggi si prendono altre misure esecutorie.

NAPOLI, 7. — I professori hanno terminata la perizia sullo stato mentale di Passanente e presenteranno domani le loro conclusioni.

ROMA, 7. — Il Popolo Romano dice che Puccini avendo vivamente e ripetutamente insistito a volersi ritirare, le sue dimissioni da segretario generale del Ministero dell'istruzione furono accettate.

Il contrammiraglio Acton, un capo sezione del Ministero dell'interno e due medici di marina partono questa sera per vedere se è possibile di trovare una località adattata per stabilirvi il Lazaretto e togliere così quello a Nisida.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

**SALUTE I BAMBINI** median  
tola del-  
ziosa Farina di salute Du  
Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

Da per tutto si diploma che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle battie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica di Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.  
Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873. Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. E esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere ed in scatole di latte* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrarono l'efficacia dell'*Elisir Tonic Dispensivo* del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Beggato ai Morsari.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone, e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Il freddo, l'aria secca ed il vento della stagione invernale inaridiscono e screpolano le labbra in modo da cagionarne dolore.

Onde preservarsi dai suddetti agenti esterni non v'ha di migliore del *Cerone contro le screpolature delle labbra* del chimico-farmacista Kofler. Questo Cerone di bel colore roseo preparato con sostanze ammollienti ed essiccanti, steso sopra le labbra vi genera un velo che le ripara perfettamente.

Vendesi al mite prezzo di 25 centesimi.

Nell'Agenzia del Nobile sig. Barone Ferdinando Bianchi in Mogliano Veneto, trovasi vendibile pella corrente primavera i seguenti Vitigni: 12000 *Barbante Borgogna Nero* d'anni 2 a lire 45 il migliaio. 15000 dette d'anni 1 a lire 40 — 10000 dette *Raboso di Piave* d'anni 1 a lire 20.

20000 *Magliuoli Borgogna Nero* e lire 8 il migliaio — 15000 dette *Raboso di Piave* a lire 5 — 5000 dette *Riesling italiano bianco (Welschriesling)* a lire 12 — 5000 dette *Chasselas bianco e rosso* a lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano. 1895.

## Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 31 Gennaio 1879.

delle due Sedi

## PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	4,508,958,26
» categorie diverse »	1,758,977,95
» in conto corrente garantiti con deposito . . . »	2,810,178,50
» disponibile . . . »	210,82
Anticipazioni con polizza . . . . . »	395,403,75
Portafoglio per effetti scontati . . . . . »	9,815,693,91
Effetti pubblici e valori industriali »	5,812,361,81
Numer. in cassa carta ed oro . . . . . »	652,539,01
Depositi liberi . . . »	3,984,779,98
Depositi a cauzione »	4,381,503,89
Beni stabili . . . . »	285,704,23
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	25,811,45
Spese d'impianto . . »	24,300,80
Imposte e tasse . . . »	500,05
Spese generali . . . »	10,796,44
	L. 38,967,725,85

PASSIVO

Capitale sociale . . . L.	10,000,000,—
Fondo di riserva . . »	88,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi . . . . . »	6,381,850,49
Id. fuori piazza . . . »	7,307,510,74
Id. categorie diverse »	6,488,539,42
Id. in co. corr. disp. »	783,80
Id. non disp. . . . »	16,791,96
Azionisti conto cedole sem. dividendi . . »	26,559,37
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,509,70
Effetti a pagare . . »	178,383,36
Depositanti p. depositi liberi . . . . . »	3,984,779,98
Id. cauzione . . . . »	4,381,503,89
Conto utili del corr. anno . . . . . »	103,547,14
	L. 38,967,725,85

Venezia, 5 Febbraio 1879.

Il Presidente

G. GIOVANELLI

Il Censore Il Direttore  
S. SCANDIANI G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo netto di ricchezza mobile  
3 0/10 per somme in conto disponibile  
3 1/2 id. id. vincolate a 3 mesi.  
4 0/10 id. id. vincolate a sei mesi  
2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi.  
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 4 1/2 con scadenza 4 mesi (conteggiando 50/10 p. giorni 20).  
5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al 4 1/2 0/10 su valori dello Stato e garantiti dal medesimo

5 1/2 su valori industriali e di Stato esteri  
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.  
Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.  
Riceve valori in deposito libero.  
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

(1718)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)



**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sempre ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualche altro medicinale, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più e minor tempo comuni amariacanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre od a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata, e assai più proficua prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- 5.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

Lorenzo Dott. Berstoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di Cholera, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Cholera affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo sempre febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FALCETTI — Dott. LUIGI ALBERTI  
MARIANO TOVARALLI, Economo provvettore  
Sono le firme dei dottori: VITTORELLI, FALCETTI ed ALBERTI  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGHERITA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali l'azione riesce un buon tonico.

**CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE**

L'opera — CHE COSA È LA DONNA?... ANGELO O DEMONE? — Contraddizioni dei più celebri scrittori antichi e moderni, raccolte ed ordinate per cura di G. B. ZAFFERONI — sarà pubblicata dalla Casa Editrice Sociale PERUSSIA e QUADRO (Via Bocchetto, 3, Milano) in 50 dispense di otto pagine cadauna, in gran formato di lusso e a doppia colonna di stampa.

Addì 1° Marzo p. v. usciranno le prime due dispense, e le altre vedranno in seguito periodicamente la luce, senza interruzione, in numero di due per ogni sabato, e saranno man mano spedite, franco a domicilio, ai signori firmatari.

Il prezzo d'associazione alle 50 dispense, che formeranno complessivamente uno splendido volume di pagine 400 con dieci per autori e ricca copertina, è di sole L. 6, anticipate all'atto della firma. — Resta però facoltativo, per comodo dei signori sottoscrittori, il saldare l'importo in DUE rate di lire 3, anticipate al principio di ogni serie di 25 dispense.

Compiuta la pubblicazione, l'opera verrà posta in commercio al prezzo di L. 10 per esemplare; cosicchè, associandosi alle dispense, i signori sottoscrittori avranno goduto della riduzione di ben 4 lire sul costo definitivo della medesima.

**PREMI STRAORDINARI.** — Coloro che salderanno in una sola volta l'importo della intera associazione mandando cioè L. 6 in vaglia postale intestata alla Casa Editrice Sociale — Milano — riceveranno franco in dono un volume, a scelta fra i seguenti:

UCCIDERLA? — Memorie d'un marito per LEON AUGUSTO PERUSSIA. (Seconda edizione).

IN CHIAVE DI VIOLINO. — Novelle di FERNANDO FONTANA. (Un tenore in ferrovia — Le corde d'un cembalo — Il romanzo d'un si di petto — Il suonatore di violino — Miss Anna Howard — Amore e musica).

Quei gentili sottoscrittori che avranno procurato almeno DIECI firme, spendendo il relativo ammontare (dove sono autorizzati a detrarre il costo della lettera raccomandata) contenente la somma raccolta, riceveranno inoltre, franca di posta, in dono la seguente nuovissima pubblicazione:

STORIE DI MARIO LEONI. — (Tre gocce di sangue — Lagrima d'Amore — La porticina N. 37).

NE. Si pregano tutti indistintamente coloro che riceveranno schede d'abbonamento, di rimandarle firmate entro il giorno 20 febbraio 1879 alla casa editrice sociale Perussia e Quadro (via Bocchetto, 3, Milano), che delle somme versate rilascerà regolare ricevuta.

**PATE DE GEORGE**  
Pharmacien d'Epinal (Vosges)

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro li raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e C. farmacista, rue Marbeuf, 77, PARIGI.  
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Padova presso la Farmacia Luigi Cornelio.

**MEZZANOTTE**

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**

SPECIALITÀ DI ANGELO NARDARI

Padova Via S. Matteo, N. 1262.

Questo liquore preparato con sostanze speciali, analizzato scrupolosamente dall'arte chimica fu riconosciuto come igienico medicinale e contro i disturbi di digestione, mali di stomaco, mancanza d'appetito, Febbrifugo, e anticolerico più di ogni altro liquore che circola sino ad ora in commercio.

Deposito in Padova presso la ditta suindicata. (1880)

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)  
50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

**CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA**

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

**CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO**

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furuncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acria di sangue e da umori. 4 fr. 50 al flacone.

**CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO**

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti, 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da A. Manzoni e C., Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni — Roberti — Bernardi Driever.

**VERI GRANI DI SANTA DEL D. FRANCK**

APERITIVI, STOMACICI, PURGATIVI, DEPURATIVI, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emigrante, le stitichezze, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigete li veri nelle SCATOLE BLUES. Ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in rosso. Prezzo L. 1,30 la mezza scatola (80 grani); L. 2,30 la scatola intera (160 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio — Pianeri Mauro C.

**PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE STEFANI**

ANTIBRONCHITICHE DE STEFANI

DEPOSITI IN PADOVA

Farmacia Cornelio piazza della Erbe, fornitore anche all'ingrosso.

Pianeri Mauro e C. all'università, fornitore anche all'ingrosso.

Stoppato in Prato della Valle.

Vicenza, Valleri, fornitore anche all'ingrosso.

Lonigo, Tunatti.

Rovigo, Fabris.

Mantova, Dalla Chiara, fornitore anche all'ingrosso.

Verona, Pasoli e Traccaroli.

In Vittorio (provincia di Treviso), nella farmacia del preparatore De Stefani, ed in quelle più distinte del Regno.

Osservare che ogni scatola ed istruzione porti impressa la firma De Stefani e la marca di fabbrica. (1876)